

La grande creazione di Matilde

Un bel giorno di sole, Matilde, per un compito per casa, non sapeva cosa voleva dire la parola tauromachia, ma di libri non ne aveva essendo orfana e vivendo in un collegio; decise così di creare un sito in cui tutti potessero chiedere cose di cui non si sapeva il significato o quant'altro.

Matilde era una ragazza molto gentile e simpatica, si vestiva sempre con dei vestiti sporchi perché era molto sbadata e le piaceva dipingere.

Matilde cercò dappertutto nei libri di magia regalati da suo padre prima della sua morte ma non trovò niente finché non vide un libro particolare, molto strano; lo aprì e un bagliore la colpì in faccia, lei, presa dallo spavento lo richiuse, soffiò sulla pagina iniziale, essendo polverosa e lesse: “con questo libro tu potrai crear quello che vorrai se in buone mani lo terrai “; Matilde rimase colpita dalle parole scritte che decise di conservarlo molto bene. Dopo un po' lo riaprì e lesse un po' impaurita: “ora, per creare quel che vuoi, devi dire quel che vuoi”; Matilde con tono alto disse: “io vorrei creare un sito in cui tutti possono chiedere cose di cui non si sa il significato o curiosità”.

Le parole della prima pagina scomparirono e apparvero fuori altre parole che dicevano: “Per creare un sito ti serviranno “Iptusraschiosi” (bava di lumaca marina), “Nichiosiesplodirus” (lacrima di orco), “Tetrosinus” (pelo di fauno), Erchiosimis” (vomito di unicorno), “Raschiosimoculosi” (acqua della cascata magica delle montagne), “Nibaliuselmosi” (moneta d'oro di gnomo), “Esarcimis” (occhi di rana), “Tamarusnichiss” (coda di lucertola). Per trovare questi ingredienti dovrai dire a voce alta IO VOGLIO ANDARE NEL MAGICO MONDO DELLE FAVOLE INCANTATE e ti troverai nel mondo magico”. Matilde disse la frase a voce alta e si ritrovò in un mondo tutto diverso dal piano terra; quel mondo era splendido: cielo azzurro, mare con tanti arcobaleni meravigliosi, boschi incantati con stupendi animali, cascate incantate, laghi magnifici con acqua fresca e così limpida che ci si poteva specchiare e casette di gnomi fantastiche con il caminetto che butta fuori odore di pane appena sfornato. Matilde cercò subito gli ingredienti iniziando dalla bava di lumaca marina (“Iptusraschiosi”); per cercarla andò subito alla cascata che portava in un lago, cercò la lumaca poco dopo la trovò e gli chiese gentilmente: - Ciao, sono Matilde, potrei un po' della sua bava preziosa? - la lumaca rispose: - Certo, io mi chiamo Lumanis, adesso riemerge e te la do volentieri perché me l'hai chiesto gentilmente-; la lumaca riemerse e gli diede la bava, Matilde la mise in una piccola fialetta e la mise da parte, ma Matilde essendo una ragazza socievole chiese alla lumachina di mare: -Vorresti accompagnarmi nel mio piccolo viaggio e diventare mia amica? -, Lumanis rispose: - Certo, ti accompagno volentieri-.

Matilde chiese a Lumanis se conosceva un certo orco gentile che gli poteva regalare una sua lacrima, Lumanis disse che conosceva un orco molto simpatico e gentile ma che però piangeva raramente e viveva poco più avanti in una casetta nel bosco. Qualche minuto dopo Matilde e Lumanis arrivarono alla casetta dell'orco.

Matilde tutta allegra bussò alla porta, lui aprì e chiese: -Chi sei? lei rispose: - Piacere sono Matilde, lei come si chiama? l'orco rispose: - Io sono l'orco Giginus, piacere di conoscerti, posso sapere cosa vuoi da me? -; Matilde rispose con molta gentilezza: -Se a lei non dispiace mi servirebbe una delle sue lacrime per costruire un sito in cui tutti, compresi voi, Giginus e Lumanis, potete chiedere curiosità e molte altre cose-.L'orco ci pensò su e alla fine disse alla ragazza :- Certo, ma come faccio a piangere? Perché come molti sanno io piango molto raramente. A Matilde dopo un paio di secondi gli venne un'idea geniale e chiese all'orco: -Mi sa dire una cosa o una persona a cui è molto legato? -, Giginus rispose: -Sì, c'è una persona a cui sono molto legato ed è un fauno, si chiama Celestino ed è il mio migliore amico dall'infanzia, non lo vedo da più di due anni e vorrei vederlo, lui si trova al lago magico che sarà a poco più di 40 leghe da qui-. Matilde si ricorda che gli serviva un pelo di un fauno e quindi decise di invitare Giginus e Lumanis con lei.

Qualche ora dopo arrivarono al lago di fauno Celestino; ci fu un secondo di suspense mentre i due si guardarono stupiti, Giginus e Celestino tutti contenti corsero ad abbracciarsi e nel mentre Matilde e Lumanis approfittarono nel mettere in una fiala una lacrima di felicità dell'orco Giginus e in un'altra un pelo del fauno Celestino. Matilde e Lumanis li salutarono e continuarono il viaggio cercando l'Erchiosimis, il vomito di un unicorno.

Dopo un paio di chilometri trovarono per caso un unicorno che accidentalmente stava vomitando perché vide Lumanis e Matilde prese un'altra fialetta e prese qualche grammo di vomito. A quel punto mancavano solo quattro ingredienti per creare il sito.

Quando i due arrivarono alla cascata incantata della montagna con molta cura presero un po' di acqua e la misero in un'altra fiala e già che c'erano approfittarono nel cercare una rana morta. Quel giorno Matilde era proprio fortunata perché trovò una rana morta a tre passi di distanza e con aria un po' schifata presero gli occhi della rana e li misero in un piccolo contenitore e continuarono il viaggio cercando qualche moneta persa da uno gnomo.

Dopo ore di cammino negli ampi boschi trovarono la casetta di uno gnomo, bussarono e Matilde chiese insieme a Lumanis: -Ciao, sono Matilde, vorrei una delle sue rare monete oro per creare un sito in cui tutti, compreso lei signor gnomo, possano chiedere curiosità e molto altro-, lo gnomo rispose. - Sì, gliela darò ma in cambio di che cosa?

- Matilde ci pensò un attimo e rispose allo gnomo: -L'avete mai assaggiato il cioccolato signor uomo?. Lo gnomo rispose:No, ma vorrei molto assaggiarlo e se mi piacerà ti darò una monetina oro-.Allora Matilde tirò fuori dallo zainetto la barretta di cioccolato e gliela diede, lo gnomo la mangiò e disse:Questa tavoletta di cioccolata e la cosa migliore che abbia mai mangiato nella mia carriera da assaggiatore di cibo -.

Il signor gnomo tirò fuori la monetina d'oro e la consegnò a Matilde e si ringraziarono e salutarono a vicenda. Poco dopo Lumanis vide una coda di lucertola proprio davanti a lei, la prese e la diede a Matilde;Matilde la prese con aria disgustata e la mise in una fiala. Matilde accompagnò Lumanis a casa e lei riaperse il libro per vedere che frase doveva dire per tornare a casa e in questo caso la frase fu: SE A CASA VORRAI ANDARE LUCIS DOVRAI PRONUNCIARE. Matilde con tono abbastanza alto pronunciò LUCIS e si ritrovò a casa. A quel punto pensò: - ora devo solamente unire gli ingredienti in un pentolino con acqua calda (come lesse sul libro). Matilde mescolò gli ingredienti e a un certo punto venne fuori una scritta sugli ingredienti mescolati: se vorrai creare un sito il nome dovrai crear e mettere il miscuglio sul telefono dovrai far.

Matilde, per dare il nome al sito, decise di unire le iniziali degli ingredienti utilizzati: I di "Iptusraschiosi", N di "Nichisiesplodirus", T di "Tetrosinus", E di "Erchiosimis", R di "Raschiosimoculosi", N di "Nibaliuselmosi", E di "Esarcimis", T di "Tamarusnichiss" che insieme formavano la parola INTERNET , Matilde versò il miscuglio sul telefono e da lì ogni volta che qualcuno apriva il cellulare per qualche informazione appariva il sito INTERNET creato da lei.